

Ius scholae, la Lega all'attacco «Il governo si occupi di altro»

Tensione anche sulla cannabis. E il Carroccio si schiera con Fratelli d'Italia sui balneari

ROMA Mancava un'ora all'inizio delle discussioni alla Camera quando ieri nel primo pomeriggio la Lega ha annunciato la convocazione di un vertice urgente dei deputati. Nell'aula di Montecitorio erano in calendario le proposte di legge sulla cannabis e sullo ius scholae e la Lega è partita all'attacco.

Quel vertice è stato soltanto l'inizio di una giornata assai turbolenta. Alla riunione alla Camera ha partecipato anche Matteo Salvini ed è alla fine che sono partite le prime stilette: la Lega ha chiesto il ritiro di tutte e due le leggi. «Sono due volgari provoca-

zioni che mettono a rischio la maggioranza e il governo», la motivazione.

Ma c'è di più. Alla Camera Salvini ha affidato al presidente dei deputati Riccardo Molinari il messaggio esplicito che ha alzato il tiro: «Il governo si occupi del rincaro del gasolio o è difficile restare. Nella Lega abbiamo aperto una riflessione politica».

Da Montecitorio a Palazzo Madama, la Lega ha fatto di tutto per far deflagrare il malessere. Nel tardo pomeriggio ha accolto l'appello di Fdi e ha sottoscritto l'emendamento sui balneari presentato al ddl di delegazione europea 2021.

In sostanza la proposta di modifica chiede di escludere dalla direttiva Bolkenstein i balneari, in contraddizione con la legge sulla Concorrenza approvata in Senato. A Palazzo Madama è il presidente Massimiliano Romeo che ha annunciato la decisione della Lega. Anche Forza Italia si è schierata, con il senatore Mallegni: «Contenuti dell'emendamento condivisibili».

L'emendamento è stato bocciato, 102 no e 83 sì (mancavano tanti senatori del centrodestra) ma la spaccatura della maggioranza di Governo è rimasta. Una frattura che verso sera si è allargata per via

di un annunciato emendamento M5s. Si stava votando il dl Aiuti e il M5s ha proposto di fermare la costruzione del terminalizzatore a Roma. L'emendamento è stato bocciato: questa volta la Lega ha votato con il Pd, Iv e Forza Italia. Ma la stabilità della maggioranza ha continuato a vacillare. Sulla legge sullo ius scholae e sulla cannabis la Lega sembra aver appena cominciato la sua battaglia. La prossima settimana cominceranno le votazioni sugli emendamenti e il centrosinistra vuole provare ad approvare le leggi entro questa legislatura. Matteo Salvini non si

ferma: «Mentre gli italiani hanno problemi di stipendi e bollette, Pd e M5s vogliono approvare leggi su droghe libere e cittadinanza facile per gli immigrati. Vogliono far saltare il governo».

I due disegni di legge hanno l'effetto di ricompattare il centrodestra. Con la stessa foga di Salvini la dichiarazione di Giorgia Meloni, leader di Fdi: «Sono provvedimenti ideologici e fuori dal mondo, di una sinistra lontana anni luce dal mondo reale e dai problemi concreti dei cittadini».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande & risposte

Quanti sono i minori stranieri e cosa prevede la norma attuale

1 Cos'è lo ius scholae?

È il diritto di cittadinanza per i minori stranieri residenti in Italia in base alla frequenza di un ciclo scolastico.

2 Quanti sono i minori stranieri in Italia?

Sono 1.023.046 secondo l'ultimo censimento Istat.

3 Come funziona lo ius scholae?

La norma modifica la legge sulla cittadinanza, (la 91 del 1992), ed è sostanzialmente formata da un solo articolo. Per poter ottenere la cittadinanza il minore deve aver fatto ingresso in Italia entro il dodicesimo anno di età e deve aver frequentato almeno cinque anni di scuola. Se i cinque anni di scuola sono le elementari, il bambino deve averlo concluso con esito positivo, regola che non vale per gli altri corsi di studio. Con una specifica: se il corso di studio è un corso professionale sarà un apposito decreto ministeriale a definire quali corsi sono validi e quali no.

4 Chi deve chiedere la cittadinanza?

Il minore interessato entro il diciottesimo anno di età e con lui anche uno dei due genitori, o di chi esercita la responsabilità genitoriale.

5 Come si ottiene oggi la cittadinanza per i minori figli di genitori stranieri nati in Italia?

I nati in Italia da genitori non italiani regolarmente residenti possono diventare italiani se, oltre a essere stati registrati all'anagrafe, hanno anche risieduto in Italia legalmente, ininterrottamente e fino alla maggiore età. In questo caso, dopo aver compiuto 18 anni, devono presentare al Comune di residenza una dichiarazione di voler ottenere la cittadinanza italiana. Questa dichiarazione va presentata entro il compimento dei 19 anni.

6 I minori nati all'estero da genitori non italiani possono ottenere la cittadinanza italiana?

Per questi ultimi non è attualmente previsto un percorso ad hoc. Possono seguire soltanto i canali di accesso alla cittadinanza disponibili per i loro genitori: quindi, soprattutto, per residenza o per matrimonio con cittadino italiano.

7 Come funziona la cittadinanza per i minori stranieri adottati da una coppia di italiani?

I minori stranieri adottati diventano automaticamente italiani.

ALAr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex ministra Valeria Fedeli, ex ministra dell'istruzione oggi senatrice del Pd, ieri ha pubblicato questa foto sul suo profilo Twitter, scrivendo: «Lo ius scholae è una legge di civiltà!»

L'intervista

di **Maria Teresa Meli**

«Sui diritti si va avanti Speriamo non si ripeta la vergogna del ddl Zan»

Boccia (Pd): mai più insieme alla destra

La vicenda



● Francesco Boccia è il responsabile delle Autonomie Territoriali ed Enti Locali della Segreteria nazionale del Partito democratico

più avanti delle strumentalizzazioni della politica».

E quindi cosa accadrà?

«È evidente che noi sui diritti non intendiamo arretrare di un millimetro. Lo dobbiamo a questi ragazzi, ai nostri figli, a chi verrà dopo di noi e lo dobbiamo anche alla credibilità del Paese. Se Salvini non riesce a capire che questa non è una battaglia di parte ma una battaglia di civiltà significa che è fuori dalla Storia. Questo vale per lui, ma anche per Meloni. I diritti non possono essere di sinistra. I diritti sono di tutti. Le modalità con cui Salvini e Meloni li negano dovrebbero far riflettere anche i loro alleati».

Approverete lo ius scholae in questa legislatura?

«Noi faremo di tutto per approvarlo. I tempi ci sono e ci auguriamo che una parte

del centrodestra non ripeta la vergogna del ddl Zan».

Si riferisce a FI?

«Sì. Ci auguriamo che prevalgano le coscienze e non il senso di appartenenza o il collegio elettorale condizionato dai sovranisti».

Vi accusano di fare campagna elettorale sui diritti.

«Per la verità noi volevamo lo ius soli, ma proprio perché ci rendevamo conto che ci sarebbe stato un muro siamo arrivati allo ius scholae. Abbiamo scelto questa via intermedia proprio per evitare il conflitto con la destra».

Non vi serve anche a rinsaldare il rapporto con i 5 Stelle che si è alquanto allentato?

«No. Con il M5S, così come con i progressisti e i riformisti presenti in Parlamento, sono tante le cose che ci vedono uniti. Il Pnrr lo abbiamo por-

tato avanti noi, mentre la destra il 15 luglio del 2020 votò contro compatta. La stella polare comune è l'Europa diversa da Lega e Fdi. Sull'ambiente facciamo le stesse battaglie, come quella sulla decarbonizzazione, idem su scuola pubblica, sanità pubblica e salario minimo».

Oltre al nervosismo di Salvini c'è anche quello di Conte...

«Sono tutte fibrillazioni che devono restare dentro le forze politiche e non scaricarsi sul governo».

Quindi l'esecutivo non rischia?

«Abbiamo preso tutti un impegno con Mattarella, completiamo il lavoro che abbiamo di fronte e poi andremo alle elezioni. E dopo il voto mai più al governo con la destra. Costringerci all'intesa sarebbe accanimento terapeutico. Basta pensare al tentativo di trovare una quadra tra noi e la Lega sul fisco: è impossibile, noi siamo per la progressività dell'imposta, loro per la flat tax. Perciò è molto responsabile completare il lavoro del Pnrr e nel 2023 andremo a votare. Poi la data del voto la deciderà Mattarella, però ci siamo».



Salvini? È il solito Da anni non riesce ad andare oltre la critica all'immigrato, ma la società è più avanti



Con il M5S sono tante le cose che ci vedono uniti Il Pnrr lo abbiamo portato avanti noi e la stella polare è l'Europa

© RIPRODUZIONE RISERVATA